Anno VII. N. 232 — Mercoledì 21 Agosto 1872

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL CONVEGNO DI BERLINO E LA FRANCIA

Sotto questo titolo il *Wanderer* di Vienna, in data del 13 agosto, pubblica un articolo, che ha lo scopo di provare come nel prossimo convegno *dei tre imperatori* nulla vi possa essere d'inquietante per la Francia, o che debba turbarla nel suo lavoro di ricostituzione. Il *Wanderer* trova naturalissimo che la Repubblica francese non sia rappresentata in un Congresso tenuto a Berlino mentre le truppe tedesche calpestano ancora il suolo francese. Il giornale di Vienna non crede che per questo la Repubblica francese sia messa al bando. Dopo aver dimostrato che tale ultima ipotesi non gli passa nemmeno per il capo, il *Wanderer* viene alla seguente conclusione, che traduciamo:

« Oggidì, i conservatori più tenaci non isdegnano di venire ad un patto col movimento rivoluzionario; e noi non vediamo in che il signor Thiers siasi mostrato un personaggio troppo democratico per l'avventuriero di Berlino, il quali non ha guari transigeva con Garibaldi e Klapka, e che, d'altronde, in questo momento stesso, lavora con tanta attività per distruggere nella Germania meridionale il sentimento dinastico, e per rendere ridicole e odiose le teste coronate. No; Berlino non è punto così sprezzante verso gli uomini, dei quali ha bisogno. Tutt'altro. Quest'avventura imperiale (*allude al convegno*) deve invece provare chiaramente alla Francia quale alta idea si ricominci ad avere della sua forza, poichè gli uomini di Wilhelmstrasse (*Via Guglielmo*) cercano di garantirsi contro di essa con tutti i mezzi possibili. A Berlino si vuole assicurarsi della perenne durata di un successo puramente accidentale, affinchè, secondo una espressione volgare, quanto è venuto dal flauto non se ne vada col tamburò. — Da ciò traggono origine tutti gli sforzi incessanti di una diplomazia che sotto pretesto di un convegno principesco mira a gettar polvere negli occhi. Avviso agli interessati. La questione è di sapere se questi troveranno di proprio gusto la parte loro assegnata, e se consentiranno a figurare come umili cariatidi della supremazia berlinese. »

IL GOVERNO e L'ISPEZIONE DELLE SCUOLE

Ecco il testo del Decreto del Ministro della pubblica istruzione che ordina la chiusura temporanea di quattro istituti di educazione stabiliti in Roma, i quali si opposero a che i delegati del governo compissero l'ispezione scolastica consentita dalla legge.

La pubblicazione di questo Decreto era già stata da noi annunciata come imminente.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica

Vista la legge del 13 novembre 1859 e regolamento 15 settembre 1860 e gli articoli 10 e 11 regolamento 21 novembre 1867;

Visto il processo verbale dell'adunanza straordinaria tenuta dal Consiglio provinciale scolastico di Roma il 30 luglio 1872;

Ritenuto in fatto che l'*Istituto delle Suore* in via dell'Arancio al N. 65, quello della *Divina Provvidenza* in via Ripetta al N. 231, quello dell'*Opera Pia delle Serve* in via degli Ibernesi al N. 20, e quello della *Scuole Pie* in Borgo, ricusarono di ricevere la ispezione ordinata dalla competente potestà scolastica provinciale, e accolta volentieri da tutte le altre istituzioni di educazione e scuole sottoposte sinora a simile ispezione, cioè dalla massima parte di quelle esistenti nella provincia di Roma;

Considerando che il triste esempio di resistere alle leggi ed agli ordini dell'autorità ch'è chiamata ad applicarle, non deve essere tollerato, e merita maggiore biasimo quando è dato da istituti che attendono alla educazione del popolo;

Considerando che la insolita dichiazione di voler respingere la ispezione de' Convitti toglie anche la sicurezza che sieno osservate le norme di igiene e di morale, il cui mantenimento deve pure essere vigilato dall'autorità scolastica;

Considerando che uno degli scopi della vigilanza suddetta è quello d'impedire che nelle scuole pubbliche o private sia inculcato il dispregio delle istituzioni dello Stato e dei principii dell'ordine pubblico, e che il rifiuto di sottostare alla ispezione è per sè medesimo prova innegabile della offesa a cotesti principii;

Riconosciuta l'urgenza di chiudere temporaneamente i quattro istituti sopra indicati, ordina:

Art. 1°. Le scuole e gli istituti:

1. Delle Suore, in via dell'Arancio al num. 65;
2. Della Divina Provvidenza, in via Ripetta, al num. 231;
3. Dell'Opera Pia delle Serve, in via degli Ibernesi, al num. 20.
4. Delle Scuole Pie, in Borgo, piazza Pia; sono chiusi temporaneamente.

Art. 2° Le alunne e gli alunni che oggi si trovano negli educatorii o frequentano le scuole di tali istituti, saranno immediatamente licenziati e rimandati ai loro parenti.

Art. 3°. Gli atti ai quali si riferisce il presente decreto saranno trasmessi al Consiglio superiore di pubblica istruzione per le definitive proposte.

Art. 4°. Il Prefetto della Provincia di Roma è incaricato dell'esecuzione di questo decreto.

Roma, addì 14 agosto 1872.

Il Ministro
Firm. SCIALOIA.

LE NUOVE FERROVIE DEL VENETO

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia* del 19 corrente:

A completare le notizie che abbiamo già date per le linee venete da costruirsi ancora in congiunzione alle austriache, crediamo opportuno di comunicare al pubblico anche i seguenti più minuti particolari:

Questo Comitato si è costituito in Venezia per opera del commendatore A. dott. Volpi di Monaco di Baviera e del sindaco cav. A. Fornoni, che, dal primo officiato, prese con molto interesse l'iniziativa, riuscendo a farvi entrare persone, il cui nome valesse un'assicurazione al buon esito del piano fatto.

Nel giorno 11 luglio p. p. si raccolsero, per la prima volta, presso la Residenza municipale alcune persone chiamate a comporlo, e vi tenne la presidenza il cav. sindaco, essendo concorsi per parte del municipio anche il cav. G. Ricco assessore municipale, e il cav. Gio. Ant. Romano ingegnere, e principale collaboratore negli studii per la ferrovia Mestre-Trento.

In quella prima adunanza, assistita dal segretario municipale, cav. Memmo, il sindaco cav. Fornoni fece un'Esposizione storica succinta sulla quistione della ferrovia Mestre-Trento, e sulla sua posizione attuale; vennero fatte altre comunicazioni su questo e analoghi progetti ferroviarii; si parlò sulle linee da preferirsi e su quelle da considerarsi di second'ordine; vennero esibiti documenti per constatare di fatto le offerte avute, ma, stante l'assenza di qualche persona invitata alla conferenza, si differì all'indomani la scelta della presidenza e le analoghe deliberazioni.

Nel giorno 12 luglio, intervennero presso il municipio, alla seconda radunanza, anche il presidente, il vicepresidente ed il segretario di questa Camera di commercio, che non avevano potuto prendere parte alla seduta del giorno precedente.

Stante l'assenza dei signori H. Rieter ed A. Tanzi di Trieste, il primo impedito per malattia e rappresentato da questo nella prima intervista, il secondo rimpatriato poi per ragione d'affari, venne, in seguito ad accordi presi, deferita la loro rappresentanza, con procura telegrafica, al cav. sindaco Fornoni.

In quella riunione si discussero e si concretarono le linee principali ed eventuali da costruirsi, ove riuscisse il progetto; e venne, dopo ottenuta l'adesione del cav. nob. Antonini e del cav. A. Palazzi ad assumere la presidenza onoraria, esteso l'atto costitutivo del Comitato promotore, denominato: « Comitato promotore pel completamento delle ferrovie venete ai confini austriaci » che risultò così composto:

Cav. Nicolò Antonini, presidente onorario.

Cav. Alessandro Palazzi, vice-presidente onorario.

Conte Nicolò Papadopoli di Venezia e dott. Pietro Rinaldi di Castelfranco, per la sezione veneta.

Conte Ferdinando Consolati di Trento e comm. A. dott. Volpi di Monaco di Baviera, per la sezione trentina.

I signori Henry Rieter di Trieste ed Alberto Tanzi, pure di Trieste, per la sezione triestina.

Cav. Luigi ing. Tatti di Milano, per la sezione tecnica.

Il sig. Giuseppe Canali, segretario di questa Camera di commercio, a segretario effettivo del Comitato.

Il presidente ed il vice presidente della Camera di commercio, ancorchè disposti sempre fino dalle prime interviste, a contribuire con tutte le forze al buon esito di questo progetto, non assunsero che dopo molte istanze la Presidenza gentilmente offerta dal voto unanime degli altri membri del Comitato; e lo fecero nella considerazione che questa carica onoraria valesse a provare maggiormente lo spirito del bene, da cui sono unicamente animati, e conservasse loro tutta la indipendenza necessaria a trattare l'argomento, secondo quelle viste che sono loro inspirate dai bisogni reali del nostro paese.

Restarono a formar parte del Comitato di azione, propriamente detto i signori: conte Nicolò Papadopoli, dott. Pietro Rinaldi, conte Ferdinando Consolati, comm. A. dott. Volpi, sig. Henry, Rieter, sig. Alberto Tanzi, cav. Luigi ing. Tatti e sig. Giuseppe Canali quest'ultimo quale segretario, come si disse.

Nella seduta stessa del 12 luglio p. p. è stata pure adottata la massima che i signori Volpi, Consolati, Papadopoli, Rinaldi e Rieter si recassero a Vienna per intavolare colla Società le trattative collegate al progetto esecutivo per il completamento delle ferrovie venete.

Ebbe luogo infatti a Vienna un primo convegno, e nel 19 luglio p. p. si firmò, in concorso della *Società austriaca per la costruzione di strade ferrate*, un contratto preliminare, che ebbe completamento in Levico nel giorno 8 agosto andante, in forza del quale venne accettata la costruzione delle seguenti linee:

1. *Mestre*, eventualmente Venezia, a *Trento*;
2. *Bassano, Montebelluna, Oderzo*, fino a *Monfalcone*;
3. *Mestre, Portogruaro*, e
4. *Cervignano, Palma, Udine*.

Fra le eventuali furono poi considerate le altre:

Castelfranco-Belluno;
Castelfranco-Padova; e
Vicenza-Cittadella-Castelfranco.

Concretate con ciò le basi primitive del piano da eseguirsi, la Presidenza onoraria del Comitato promotore ha indetta una seduta plenaria, che avrà luogo quanto prima nella nostra città, per prendere tutti i necessarii concerti sulle pratiche cui far luogo, affinchè si raggiunga la meta prefissa, richiamando il concorso di tutte le rappresentanze interessate al *fondo perduto*, indispensabile al compimento d'un'opera, da cui sono a ripromettersi tanti vantaggi, e nella quale sono principalmente impegnate Venezia e Trieste.

È a sperare che questo lavoro tanto bene iniziato, abbia una volta il suo coronamento.

Scrivono da Roma, 17 agosto, alla *Perseveranza*:

Di ritorno in Roma dopo una breve assenza, non vi ho trovato nulla di notevole, se si eccettua un vuoto sempre più grande in quella classe di cittadini, che colla loro presenza favoriscono lo sviluppo intellettuale e politico della capitale.

Ho visto alcuni giornali occuparsi con molta serietà di un'associazione che si sta fondando in Roma, detta dei Franchi-Caloni, ed agitare la quistione del suffragio universale sollevata in Roma da persone che godono poca o punto influenza, come si trattasse di una vera e propria questione politica. In questi giorni di eccessivi calori e di politica tranquillità, molto deve essere concesso alla fantasia dei corrispondenti; ma giovarsi di questi fatti inconcludenti per tirar giù delle lunghe colonne, mi par non solo poco serio, ma anche poco patriottico. Da quanto si scrive in questi giornali ed in queste corrispondenze sembrerebbe che in Roma non ci si occupi d'altro che di simili quistioni, mentre posso assicurarvi che non se ne discorre menomamente, come di cose che non ne valgono la spesa.

Ho visitato questa mattina i lavori che si stanno compiendo nell'Aula principale della Camera dei deputati, e mi è sembrato ch'essi sieno di poco rilievo. Tutto si riduce per ora a sostituire una tinta chiara a quella molto oscura che la riveste ora; quanto a rialzare il pavimento ed a renderla così più armonica, l'idea è stata completamente abbandonata per motivo della spesa e per lo sconcio che ne sarebbe derivato alle linee architettoniche. Anche la tribuna dei giornalisti rimane dove ora si trova, sebbene sia stata sempre causa di lamenti, e di molti e grossi svarioni nei resoconti delle sedute.

In questi giorni s'ebbero a deplorare in città e nella provincia parecchi incendii, uno dei quali, e pur troppo il più grave, sarebbe stato appiccato espressamente da mani scellerate. Furono in questa occasione operati diversi arresti e si spera di poter scoprire i colpevoli. La quistione della illuminazione delle strade, che in Roma è collegata con quella della sicurezza pubblica, forma in questi giorni argomento di appositi studii, e tra breve verrà posto in esperimento un nuovo sistema, che si vuole assai soddisfacente così per la spesa, come per l'effetto.

Ieri sera si ebbe un'altra prova della sollecitudine colla quale nei mesi di luglio e di agosto lasciano Roma anche coloro che per ufficio vi dovrebbero rimanere. Il Consiglio comunale era stato convocato; ma non potè tener seduta, atteso il poco numero dei consiglieri presenti; fra tutti, non superavano la ventina. Il giorno 29, vi sarà un secondo esperimento, ma dubito non debba riescir meglio del primo. Tra pochi giorni il consigliere comunale Piperno partirà per Venezia, onde assistere al Congresso pedagogico che avrà luogo in questa città. Anche i signori Mariani e Leoni lascieranno presto la capitale diretti a Milano, in qualità di rappresentanti della nostra città all'Esposizione artistica che sarà inaugurata personalmente da S. M. il Re.

Si vuole, ma vi trasmetto la notizia con riserva, che il nuovo ministro della pubblica istruzione voglia tra breve occupare il Consiglio superiore della questione dell'Università romana.

Il viaggio del Re Amedeo

Leggiamo nel *Times* del 15:

L'entusiasmo clamoroso ed apparentemente sincero col quale Re Amedeo è stato accolto durante il suo viaggio nelle provincie settentrionali, paragonato alla freddezza usata sinora a suo riguardo nella residenza, serve a constatare un fatto di cui alcuni fra i nostri lettori non si sono forse persuasi cioè che Madrid non è realmente la capitale della penisola.

Gli spagnuoli stessi chiamano la sede

del loro governo come «la Corte» e riservano il nome di capitale per Siviglia, Burgos, Valencia o Granata, città che furono per secoli alla testa di regni. e che i sovrani cattolici Ferdinando ed Isabella riunirono in una monarchia sola, benchè tutt'altro che compatta, circa quatto secoli or sono. Dovendo la sua origine a Carlo V ed a Filippo II, i due sovrani austriaci che contribuirono più potentemente a sottomettere la nazione spagnuola, Madrid non è stata mai altro che una città per comandare. Essa si formò fra il soffiar dei venti e lo squallore, priva di alberi e d'acqua, desolata dall'inclemenza d'un clima incostante quanto malsano, ed il capriccio d'un despota la volle rendere abitabile.

All'infuori delle sue gallerie di pittura, che sono le spoglie di ciascuna scuola spagnuola, eccettuata la sua, Madrid non ha quasi nulla che si raccomandi all'attenzione del forestiere, con una popolazione devota sino al bigottismo; neppure una chiesa od una cattedrale in un paese dove Burgos, Siviglia, Toledo e Cordova, e persino Avila, Jaen ed altre città minori vantano più insigni monumenti del genio medio-evale, e dove città come Saragozza e Valencia possedono due o più basiliche che si disputano la palma dell'arte o dell'interesse storico.

Come la città non ha carattere o colore locale, così la popolazione non ha carattere proprio. Madrid è situata al centro della Castiglia, ma non è castigliana.

Sembra che a Madrid non vi sia una razza indigena. La massa della popolazione consiste principalmente in uno sciame di sollecitatori di impieghi ed in una plebaglia accorsa da tutto il paese, infingarda e tumultuosa, incapace d'iniziativa anche nel male, ma pronta a seguire i consigli dei suoi capi ed a fomentare il disordine da qualunque parte provenga, e disposta ad acclamare un cambiamento sotto qualunque auspicio si presenti.

Fra una capitale così costituita e le Provincie, specialmente i lontani distretti rurali, sarebbe opera vana voler cercare molta simpatia. La rivalità fra le città e le campagne che rende quasi impraticabile in Francia un buon governo rappresentativo sul principio del suffragio universale, è molto più profonda in Ispagna, dove l'istinto della coesione nazionale è molto meno forte e dove la sede del governo non esercita alcuna delle funzioni di un centro reale di vita. In mezzo al turbinio delle passioni politiche, lo spirito di parte in Francia ha sempre indietreggiato di fronte alla dissoluzione nazionale. Il primo pensiero d'un francese è l'integrità della Francia e del suo territorio, e gli stessi uomini della Comune non hanno mai fatto altro che un progetto tendente ad unire tutte le città contro i distretti rurali. Ma in Ispagna le diverse razze danno continuamente prova d'istinti divergenti ed interessi in conflitto. La più recente tendenza del partito rivoluzionario è una repubblica federale, in cui ciascuna provincia dichiara la propria indipendenza non solo separata, ma in antagonismo alle altre. Le idee protezioniste della Catalogna possono essere poste in certo modo d'accordo colle tendenze di libero scambio dell'Andalusia soltanto sotto la pressione di un forte governo centrale. Date libero campo al *self-governement* e si avrà per risultato un'esplosione di passioni fatale all'unità della nazione.

Se il signor di Castelar lo potesse, l'opera di Ferdinando ed Isabella vorebbe distrutta e la Spagna sarebbe un'altra volta smembrata in una dozzina di «Spagne.»

In Ispagna, come in Francia, però, v'è questo pugno di rassomiglianza fra le città e le campagne, cioè che le prime desiderano sempre un cambiamento, mentre lo stato naturale delle ultime è la tranquillità. Allo spirito irrequieto del cittadino, il campagnuolo oppone la grave forza d'inerzia.

Le provincie rurali spagnuole vogliono pace, e, per preservarla accettano l'ordine di cose esistente, per la semplice ragione ch'esiste.

Esse subivano la regina Isabella e la sua bigotta tirannia; salutarono il generale Prim e la sua libertà illimitata; riconobbero il principe di Savoia come avrebbero riconosciuto il Coburgo ovvero l'Hohenzollern. Un re è per loro un'astrazione, un simbolo di autorità, una garanzia di ordine e di sicurezza. Essi conoscono poco Amedeo; è stato loro detto ch'egli è uno straniero; essi appresero pure ch'egli deriva da razza scomunicata ostile al Papa. Non serve a nulla: egli è il re; è la salvaguardia del paese contro il disordine, l'àncora di salvezza in mezzo agl'infiniti torbidi e conflitti dai quali il paese è stato sconvolto per oltre mezzo secolo. In ciò consiste, secondo noi, tutto il segreto della popolarità del sovrano nelle provincie dopo una sì lunga serie d'indegnità nella capitale. Ciò si rese manifesto l'anno scorso a Valencia, a Barcellona ed in altra città, le cui vie erano ancora macchiate di sangue in nome d'una repubblica, e venne provato quest'anno a Santander, Bilbao, San Sebastiano ed altrove, i d'intorni immediati delle quali poche settimane or sono erano il teatro d'una insurrezione carlista che si diceva formidabile. Il fatto reale è che le classi industriali nelle città ed i contadini nei campi, quali si siano le loro vere tendenze, siano cioè partigiani di Don Carlos coi preti o della repubblica coi suoi demagoghi, si curano poco di raggiungere il loro scopo a costo di tumulti e di lotte.

Nulla di più sorprendente che questa tendenza conservatrice della grande maggioranza degli spagnuoli, come di tutte le razze latine. Essi sono abituati a considerare la rivoluzione, la guerra, la peste, la fame ed altri flagelli come inevitabili, ma da condannarsi seriamente. È sorprendente scorgere da quali meschini e spregevoli gruppi di agitatori, ai quali si dà il nome di uomini politici, è spesso turbata la pubblica pace. Le masse in Ispagna peccano, non per altro che per la loro inerzia. Esse si fanno agnelli, e i lupi politici le divorano. Fate che il suffragio universale si pronunci ed il governo quale si sia, è invariabilmente sicuro di una maggioranza illimitata, benchè poco sicura. La futilità di ciascun tentativo è tanto bene stabilita, che gli uomini politici spagnuoli ricorrono istintivamente ai tumulti militari, ai pugnali, od alle trombonate per rinforzare la fede vacillante dei loro aderenti e per vincere i loro avversari. Ma la fede nella rivoluzione o nell'assassinio non può avere una base durevole sulla Spagna più che negli altri paesi, ed è questo appunto che le provincie spagnuole vogliono dimostrare al mondo. I loro applausi significano una protesta contro le offese della capitale; ed anche nella capitale è evidente che la forza dei rivoluzionari e degli assassini consiste non tanto nel loro numero o nella loro forza reale ed imprudenza, quanto nell'apatia delle masse, apatia che dalla presenza del re ed il suo contegno intrepido e fiducioso sembra essere stata, almeno momentaneamente, scossa durante il suo viaggio nelle provincie settentrionali.

La questione del Laurion

Per quelli che di tale questione non avessero una chiara idea, rechiamo il seguente tratto della *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Il *Laurion* è una terra della Grecia, cui quegli abitanti avevano mai posto attenzione, ma nelle cui viscere alcuni industriali Francesi ed Italiani hanno scoperto una miniera di qualche valore.

Fatti gli studi e sostenute le spese necessarie a fine di ottenere la concessione governativa per intraprendere la escavazione, i Greci, un po' tardi, a dir vero, si sono accorti di aver trascurato un buon affare, che fu rilevato invece, da imprenditori stranieri. E, presi da invidia, esagerando i guadagni che gl'industrianti italiani e francesi vi facevano, dopo aver sollevato un mondo di difficoltà, pretesero negar loro il diritto di continuare i lavori, ad onta della ottenuta concessione.

Il governo greco non poteva, naturalmente, accondescendere a questi ingiusti reclami dell'opinione pubblica, così stranamente fuorviata.

Ma il Parlamento, pur troppo, diede loro ragione. Ne avvenne quindi un cambiamento di ministero; e gli uomini che siedono ora nei consigli di quella Corona, per non sapere resistere ai clamori di piazza, sembrano disposti a fare troppo buon mercato dei diritti che rispettabili cittadini d'Italia e di Francia vi hanno acquistato con una equa e legale convenzione.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Scrivono alla *Gazzetta di Parma*:

Ricevo in questo punto da Napoli la triste notizia di una grave e pericolosa malattia che ha colpito l'Ambrosoli, il distinto criminalista impiegato del Ministero di Grazia e Giustizia, anima e vita del ministro De-Falco. Se dovesse mancare sarebbe una perdita veramente sensibile pel nostro paese.

NAPOLI, 18. — Leggiamo nell'*Unità Nazionale* di Napoli:

Ci si annunzia che è stato arrestato Alberto Landi, direttore del giornale il *Caffè d'Europa*. Il gerente ha dichiarato in questura ch'egli fosse l'autore d'un articolo pubblicatosi ieri sera, nel quale si affermava, di sapere, di certa scienza, chi avesse commesso l'aggressione contro il Labanca, direttore della *Sentinella*, e tagliatogli il viso a colpi di rasoio E insieme, con frasi che son parse sospette, s'escludeva affettatamente, che il reato avesse potuto aver causa dalla condotta del Labanca come scrittore politico. I tribunali, a cui sarà deferito il Landi, metteranno in chiaro ogni cosa.

— I lavori di fortificazione al grande campo trincerato di Capua debbono essere spinti innanzi con sollecitudine Per febbraio dell'anno venturo dovrebbero essere collocati in batteria tutti i nuovi cannoni che trovansi accumulati nella Piazza. Il numero delle bocche a fuoco destinato per questa fortezza è imponente e ve ne ha un centinaio di grosso calibro e di ultimo modello che vengono per la prima volta impiegati nelle nostre batterie di terra. (*Pungolo*).

— L'agitazione elettorale si fa sempre più viva, quanto più si avvicina il giorno della votazione.

I vari giornali hanno già pubblicato le loro liste.

RAVENNA, 19. — È giunta la notizia che il governo, visto il peggiorare delle condizioni della sicurezza pubblica nelle romagne, sta per inviarvi rinforze di guardie di P. S., carabinieri e truppe.

VENEZIA, 14. — La riunione d'ieri, dei delegati degli operai, che si erano raccolti nella mattina in Campo di Marte, deliberò di presentare una petizione al Municipio per chiedergli la sua intromissione, affinchè i padroni aumentino il salario degli operai ed introducano qualche riduzione nell'orario del lavoro. (*Gazzetta di Venezia*).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — A Nancy è arrivato uno squadrone di cavalleria tedesca, esso deve tenere guarnigione nei dintorni.

— A Rouen si fonderanno parecchi e grandi stabilimenti militari.

— Il *Times* riceve da Trouville, il seguente telegramma:

«Il risultato delle prove comparative dei cannoni svizzeri e dei francesi, riuscirono tutte a favore di questi ultimi.

«Un cannone d'acciaio, costruito secondo il piano del colonnello Maillard, basato sul modello dei cannoni di marina, fu provato anch'esso, ma l'esperimento si limitò a constatare la potenza di resistenza dell'acciaio.»

GERMANIA, 17. — il governo prussiano ha ordinato grandi lavori di fortificazione a Magonza. Due nuovi forti saranno costruiti sulla fronte sud-est. Altri forti esterni si costruiranno all'ovest e al nord-oAest, e uno presso a Mosbach. Un nuovo ponte sulla ferrovia che traverserà la Partesau e l'Ingelsheimer-Au, fu combinato in maniera da renderne possibile il passaggio simultaneo, dopo tolte le rotaie, da due colonne in marcia, e da due treni di artiglieria o di vetture.

Di fianco a questo ponte s'innalzerà un terzo ponte fisso per i pedoni: esso rimpiazzerà il ponte di barche, e reclamerà la spesa di 4 milioni di franchi.

RUSSIA, 18. — Un telegramma da Pietroburgo ci apprende che i bei quartieri della città di Dunabourg furono distrutti da un terribile incendio.

ATTI UFFICIALI

18 corrente

R. decreto che prescrive che i comuni di S. Luce e Riparbella costituiranno una sezione del collegio elettorale di Lari.

R. decreto che approva l'aumento di capitale della Società per l'espurgo dei pozzi neri di Treviso.

R decreto che autorizza la Banca di Firenze.

Disposizioni nel personale dei notai.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Ancora sui progetti delle Debite. — Dietro la nostra promessa di ieri pubblichiamo la lettera seguente:

Stimatiss. sig Direttore,

Nel pregiato di lei giornale, del numero di ieri lessi una relazione firmata dai principali artisti di Padova sopra i disegni esposti nel Salone, ove relativamente al mio n.° 14, dopo un elogio agro-dolce, dicono che vi sono errori *pratici* (vorran dire statici) e concludono col mandarmi bellamente alla scuola; non so poi se a quella del Sanavio o all'altra del Ceccon. — In quanto a me invito quei signori a non fidarsi troppo del loro colpo d'occhio artistico, perchè se avessero esaminato più attentamente avrebbero visto il disegno esplicante la costruzione dei muri sopra i terrazzini (causa certamente del loro giudizio), che nello spaccato *sembrano* poggiare in falso. Forse allora qualcuno di loro avrebbe capito, che tali muri sorgono su nascosti archi stiacciati, che trattenuti nelle spinte dalle relative catene, poggiano non sul falso, ma sui grossi e lunghi muri trasversali, e con ciò si sarebbero astenuti dal dire una corbelleria che certamente non fa loro onore.

Padova 20 agosto.

L'autore.

Esposizione Universale di Vienna. — Ieri aveva luogo presso questa Camera di Commercio l'installazione della Giunta speciale composta dei signori cav. Moisè Vita Jacur, cav. Paolo dott. Rocchetti, cav. Giambatt. Maluta, Francesco Anastasi ed Antonio Tessaro, non che dei signori cav. Giacobbe Trieste delegato dalla Deputazione provinciale, comm. Emilio dott. Murpurgo delegato da questo Municipio, cav. Antonio prof. Keller rappresentante il Comizio Agrario, e prof. Antonio Favaro per la Società d'Incoraggiamento. La detta Giunta deliberava quindi di pubblicare e diramare la seguente circolare agli industriali di questa città e provincia.

«Dal 1° maggio al 31 ottobre 1873 avrà luogo in Vienna una *Esposizione Universale*, destinata a rappresentare le condizioni morali ed economiche di tutte le nazioni che saranno per prendervi parte.

Il R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio con circolare del 20 maggio p. p., n. 4283, partecipava che con decreto reale del 17 mese stesso, era stata istituita una *Commissione Centrale* per organizzare il concorso generale del regno a questa mostra mondiale, ed invitava le Camere di Commercio a nominare delle Giunte speciali, che coadiuvate da delegati di altri Corpi morali, e concorrendo in opera comune di consiglio e di spese, assumessero il còmpito, in ciascuna provincia, di invitare i rispettivi industriali a voler far sì che in tale occasione le forze economiche del paese abbiano a manifestarsi in tutta la loro interezza.

La Camera di Commercio di Padova perciò, ottemperando alle istruzioni ministeriali, eleggeva la propria Giunta speciale ed aggregava ad essa delegati della Deputazione Provinciale, del Municipio, del Comizio Agrario e della Società d'Incoraggiamento di Padova.»

I sottoscritti quindi in nome della Giunta delegata, dando principio a disimpegnare il còmpito ad essa assegnato, si rivolgono con piena fiducia agli industriali tutti, eccitandoli a rispondere all'invito con sollecitudine ed in modo che anche la provincia di Padova abbia ad offrire un nuovo saggio della sua potenza produttrice.

E mentre si porta a comune notizia che la Giunta speciale ha la sua residenza presso la Camera di Commercio, alla cui Segretaria potranno essere richieste tutte le necessarie istruzioni; e che il termine utile per le domande di ammissione è fissato a *tutto* 30 *settembre* p. v., vuolsi sperare che gli industriali di questa città e provincia, animati dall'operosità, dal buon volere e dal sentimento del patrio decoro di cui diedero ripetute prove; saranno anche questa volta per rispondere condegnamente all'appello loro diretto.

Padova 20 agosto 187 .

Il Presidente
MOISÈ VITA JACUR

Il Vicepresidente
ANTONIO prof. KELLER

Il segretario
ANTONIO prof. FAVARO

Locomotiva Tomson. — La locomotiva Tomson è rimasta ieri sera a Saletto temendo che il viaggio di notte potesse portare sgomento ai cavalli.

Partiva questa mattina alle ore 4.40 da Ospedaletto ed arrivò a Padova alle 11 1|4 percorrendo 40 chilometri colla massima regolarità.

Giardino dell'*Allegria*. — Mercoledì 21, (tempo permettendo) è aperto il Giardino alle ore 6 1|2 pom. con spettacolo variato.

Concerto vocale ed istrumentale al *Caffè Vittoria*.

1. Sinfonia, *Domino*, Rossi.
2. Duetto, *Luisa Müller*, Verdi.
3. Canto, *Rudenz*, Donizzetti.
4. Terzetto, *Borgia*, Donizzetti.
5. Valzer *Faust*, Gunat
6. Duetto, *Attila*, Verdi.
7. Aria *Masnadieri*, Verdi.
8. Polka, *Calma*, Ferruglio.
9. Canto, *Poliuto*, Donizzetti.
10. Marcia, Mariotti.

Programma dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria suonerà domani 22, in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 6 1|2 alle 8 1|2 pom.

1. Marcia, Palumbo.
2. Introduzione, *Norma*, Bellini.
3. Valzer, Strauss.
4. Racconto e finale II *Marco Visconti*, Petrella.
5. Pezzo concerto e finale II *Attila* Verdi.
6. Mazurka, Pessima.
7. Capriccio per piccolo Clarino, Palumbo.
8. Polka, Bottazzo.

Recita filodrammatica. — Lunedì sera, 26, alle ore 9, la Società filodrammatica del maestro Giustiniano Mozzi esporrà in teatro Garibaldi, per suo trattenimento mensile gratuito, il dramma in 5 atti dei signori Bourgeois e Masson, intitolato: *Una povera cieca mendicante*, e *La lupa di Sassonia*.

Caffè Gaggian. — Il trattenimento di ieri sera richiamò a questo Caffè un concorso brillantissimo, specialmente per il gran numero di signore.

Il sig. Tomaso Villa provetto Segretario Municipale, col primo del prossimo settembre, si presta dietro tenue compenso a dare un corso di lezioni teorico-pratiche per chi aspira a sostenere gli esami di idoneità a Segretario Comunale, che avranno luogo a partire dal 4 novemb. prossimo venturo presso questa Prefettura.

La distinta capacità del sig. Villa in questa materia può essere garante d'un perfetto insegnamento.

Notizie militari. — Dopo l'avvenuto concentramento delle truppe in Arona, ieri (20) dovevano cominciare le grandi manovre sotto gli ordini di S. A. R. il Principe Umberto.

L'Indipendente. — Ieri i giornali di Milano fecero riposo completo, in occasione del Ferragosto, e in loro vece uscì *L'Indipendente* giornale promosso dall'istituto tipografico ed i cui utili vanno a profitto del fondo per le vedove e gli orfani.

Questo giornale, in cui scrivono abili letterati senza distinzione di partito, si pubblicò ieri in due edizioni, una al mattino di quattro pagine (cent. 10) e l'altra di due sole pagine alla sera (cent. 5); illustrate da alcune vignette, la migliore delle quali figura nell'articolo intitolato *Il Carroccio*, di Cesare Cantù. Fra i molti e svariati scritti ci piace indicare i seguenti: *Il Ferragosto* (N. Tommaseo, G. Meini, P. A. Curti); *La Galleria Vittorio Emanuele* (Felice Uda); *Inno alle Belle Arti* (R. Ghirlanda); *La Via Stella* (versi in dialetto di Antonio Picozzi); *Consigli pei dì che corrono* (F. D. Guerrazzi); *Un fatto personale* (V. Garelli); *Il Giudice Conciliatore* (B); *Fuoco con l'acqua* (P. Fornari); *La Madonna del Monte sopra Varese* (G. Della Valle); *Le colonne di San Lorenzo* (Ing. Cantù); *La Colonna di Porta Tosa* (C. Romussi), *Il Conservatorio di Musica* (A Sangalli); *Una scorserella sui bastioni* (V. Ottolini); *Un consulto gratuito* (F. Manfroni); *E tutto per non servire!* (Luigia Codemo-Gestenbrand); *La Statua del Porta* (L. Argenti); *La Vedova dell'Operaio Tipogvafo* (F. Regonatti); *L'asino che va al mercato* (R. altavilla): Rebus, Sciarade, Indovinelli, Telegrammi; ecc, ecc.

Statistica. — Secondo gli ultimi dati statistici, riportati dall'*Adige* del 10, la popolazione intera del nostro globo ascende a 1,288 milioni d'uomini; le lingue che parlano sono 3,612. Il totale dei morti in un anno è di 333,333,333; il che vuol dire che muoiono 91,554 uomini al giorno, 3,730 all'ora, 60 al minuto, e perciò 1 ad ogni battuta di polso.

La durata media della vita umana è di 33 anni; essa varia molto secondo le professioni. Sopra 1,000 individui giungono a 70 anni 42 preti, 40 contadini, 33 negozianti ed operai, 32 soldati ed impiegati, 29 avvocati ed ingegneri, 25 professori o maestri, e 24 medici.

Il serpente del mare. — Il 30 novembre 1871, fra l'isola di Madera e le Canarie, marinai dell'avviso a vapore l'*Alecton* vedevano, natante a fior d'acqua, una immensa e lunga mole, di colore rossastro; la vedetta, che prima ne diede l'annunzio, credea che fosse una antenna perduta, se nonchè meglio osservando si accostarono tutti in breve, e viddero dei movimenti alle due estremità. Non avendo l'apparenza nè di pesce, nè di cetaceo, si corse subito coll'idea al famoso serpente di mare, e tutti a dire: non è dunque una favola come l'araba Fenice, non è un sogno di naviganti; ecco il serpente di mare!

Il comandante ordina una manovra per raggiungere il mostro, si afferra e si trova essere un enorme polipo con otto lunghissime braccia armate delle loro innumerevoli pompe aspiranti, con due occhiaie fisse da incutere terrore, insomma la celebre *pieuvre* di Victor Hugo era al paragone un graziosissimo insetto.

I marinari dell'*Alecton*, che invano avevano tentato di ucciderlo a colpi di fucile e di sollevarlo cogli uncini, ebbero mediante un nodo corsoio, parte della coda, cento chilogrammi sul peso totale stimato a due mila; e il rimanente — non fidandosi il comandante di mettere in pericolo la vita dei marinai calando una lancia che poteva essere capovolta — si rituffò in fondo all'acqua a rigenerare l'appendice perduta.

Scommessa senza esempio. — In Newburg ebbe luogo una curiosa scommessa, tra il sig. Coxeter ed il signor Trokmorton. Il premio era di 1000 ghinee.

Quest'ultimo alle 5 di mattina condusse 2 pecore all'altro, il quale doveva consegnare alle 9 di sera dello stesso giorno un cappotto fatto colla lana di esse. — Le pecore furono tosate, la lana filata, il filo impannato e tessuto, il panno cilindrato ecc. ecc. Alle 4 pom. il panno fu consegnato ai sarti, e 20 minuti dopo le 9 il sig. Coxeter portava il cappotto bel che fatto al signor Trokmorton che compariva con esso in una radunanza di 5000 persone.

Le due pecore *furono arrostite*: una di esse fu imbandita con 120 galoni di birra agli operai della fabbrica; e l'altra con varie bevande agl'invitati a bordo del *Principe Reggente*. E così nel breve spazio di 13 ore e 20 minuti fu guadagnata una scommessa senza esempio. (*Perseveranza*)

Massime di Giurisprudenza. — Merci - Trasporto - Nave sommersa - Danni - Conferito il mandato espresso di imbarcare delle merci in un battello a vapore che parte in un dato giorno, e che è giunto a destinazione, se il mandatario le imbarca in un altro che parte il giorno dopo, e questo venga a perire colle merci, la colpa e la risponsabilità del danno, non che l'obbligo di risarcirlo, vanno interamente a carico del mandatario. (Corte di appello di Roma. 18 dicembre 1871 — *La Legge*, 1872, pag. 42)

Prestito di Napoli. — Nella quarta estrazione del prestito municipale di Napoli, creazione 1871, il premio di L. 100,000 fu vinto dalla obbligazione n. 3,871, ed i premi di lire 1000 dalle obbligazioni n. 64.471 - 59,975 - 32,005.

Altre obbligazioni vinsero premio da lire 500 a 250.

Ancora del misfatto di Cardano. — Si hanno nuovi particolari dell'*orribile misfatto* commesso a Cardano da tre militari.

Gli aggressori arrestati, sono certi;

Varoni Pietro, d'anni 28, da Sant'Angelo di Capua;

Paduano Luigi, d'anni 26, di Belvedere Marittimo (Circondario di Paola, pieve di Cosenza);

Campione Vicenzo, 28 anni, di Castiglione di Sicilia.

Appartengono tutti e tre al 5.° squadrone del 17.° reggimento Cavalleggieri, Caserta, ora di stanza a Mezzana Superiore. Vennero loro trovate addosso le armi micidiali e fu loro sequestrato un farsetto e un paio di calzoni imbrattati di sangue.

Lo squadrone cui appartengono fu già alcun tempo in accantonamento a Cardano al Campo, sicchè i tre complici erano pratici del luogo e delle abitudini della signora Marì. Pare che avessero premeditato il di lei assassinio, per poi fare nella casa un grosso bottino.

I tre arrestati furono deferiti al potere giudiziario civile, che istruisce il processo.

Tasse marittime. — I battelli italiani che si recano alla pesca del corallo sulle coste d'Algeri e che, sotto il governo imperiale, non erano onerati da tasse marittime, sono stati adesso a quelle tasse sottoposti dal governo della repubblica.

Assicurasi che il ministro degli esteri si stia adesso adoperando perchè il decreto emesso in proposito dal governo francese venga se non revocato, modificato almeno in quella parte che riuscirebbe più gravosa pei pescatori.

Italia roja. — Da parecchi giorni abbiamo letto nei giornali una notizia tolta dalla *New-York-Tribune*, secondo la quale nel Messico vi è un'associazione di malfattori, chiamata *Italia roja* (Italia rossa), che s'impadronisce d'uomini e più spesso di fanciulli appartenenti a famiglie ricche, e ne chiede poi riscatti grossissimi. Secondo la *Gazzetta del Popolo* di Torino quel nome fu dato all'associazione dal famigerato Ceneri, che ne fa parte.

Ufficio dello Stato Civile di Padova.

Bullettino del 20 Agosto 1872.

NASCITE. — Maschi n. 2. Femmine n. 2.

ESPOSTI. — Maschi n. 0. Femmine n. 1.

MATRIMONI CELEBRATI. — Bassan Fedele fu Lodovico, vedovo, con Faggin Maria di Marianno, nubile, entrambi villici di Salboro.

MORTI nell'Ospitale Militare. — Cattaneo Angelo di Carlo, d'anni 23, soldato nel 64° reggimento fanteria, di Rovellassa (*Como*) celibe.

— Nell'Ospitale Civile. — Pescarolo Antonio di Francesco, d'anni 30, villico, di Ponte San Nicolò, celibe.

Baldan Angelo fu Giovanni, d'anni 27, studente, di Revere, celibe.

— Nella Casa di Ricovero. — Furian Floriano fu Pellegrino, d'anni 73, domestico, di Padova, coniugato.

R. Osservatorio Astronomico
DI PADOVA
22 agosto

A mezzodì vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 35,3
Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 2,4

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

20 agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	756 7	755,8	756 8
Termometro centigr.	+23 6	+28°4	+22°2
Tens. del vap. acq. mil	16 21	15.00	14 87
Umidità relativa . . .	75	52	75
Direzione del vento .	ESE 1	SE 2	ESE 1
Stato del cielo	nuv.	nuv. ser.	quasi ser.

Dal mezzodì del 20 al mezzodì del 21
Temperatura massima — + 29,°6
» minima — + 17,°9

Acqua caduta dal Cielo
dalle 9 p. del 20 alle 9 ant. del 21 — m. 1,3

ULTIME NOTIZIE

Il Governo ha preso oggi, 19, possesso del Convento del Gesù e del Monastero delle Turchine.

Il Convento del Gesù venne riconosciuto in un rapporto dell'onor. generale Menabrea siccome il solo vasto locale adatto a stabilirvi tutti gli uffizi del Genio militare e dello Stato maggiore generale che occupano in Firenze un vasto palazzo in Piazza San Marco e via della Sapienza.

Una parte del Convento era già convertita in Caserma; mentre il Governo prendeva possesso del resto, lasciava alcuni locali a disposizione del generale dell'ordine che in esso ha la sua sede. (*Opinione*).

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 agosto:

« S. M., su la proposta del ministro dell'interno con decreti dell'11 agosto 1872, ha nominati:

« Il commend. Mordini Antonio prefetto di 1ª classe della provincia di Napoli;

« Il cav. avv. De Lorenzo Giovanni, cons. delegato di 1ª classe della prefettura di Roma, reggente prefetto della provincia di Potenza;

« Ha traslocato il cav. avv. Marcucci Francesco, cons. delegato di 1ª classe della prefettura di Napoli, in detta qualità presso la prefettura di Roma;

« Ha destinato il cav. avv. Tonarelli Domenico, direttore-capo della 3ª divisione al ministero dell'interno, in temporanea missione alla prefettura di Napoli, coll'incarico d'esercitare le funzioni di consigliere delegato, conservando l'attuale suo posto.

« Con decreto ministeriale del 18 agosto 1872 fu traslocato il cav. avvocato Bolis Giovanni, questore della città e circondario di Livorno, in detta qualità presso la questura di Roma. »

I lettori apprenderanno dai dispacci che i tumulti della città di Belfast assumono proporzioni molto allarmanti.

Essi trassero origine da una processione che i cattolici irlandesi fecero il 15 agosto per le feste dell'Assunzione. Pare che il sentimento religioso non sia che un pretesto, e che il movente del tumulto sia quello di ottenere la scarcerazione dei prigionieri politici, e d'indurre il governo a reggere l'Irlanda secondo le leggi locali sancite dal Parlamento inglese.

DISPACCI TELEGRAFICI
(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 19. — Gli elettori radicali di Madrid tennero ieri una riunione. Zorilla pronunziò un discorso-programma. Sostenne la necessità assoluta di mantenere integralmente l'esercizio dei diritti individuali contemplati nella costituzione. Disse che il Governo presenterà alle Cortes sotto forma di progetti di legge, tutte le conquiste fatte dalla rivoluzione, promettendo al partito radicale di realizzarle. Parlando del clero disse che domanderà ad esso ciò che la civiltà devegli domandare, dandogli nello stesso tempo la libertà e l'indipendenza perchè, soggiunse l'oratore, dobbiamo rispettare il sentimento cattolico che è per lo meno quello delle nostre mogli e delle nostre figlie. Circa alle colonie protestò in favore dell'integrità della Spagna. Circa alle finanze disse che la situazione era grave. Questo problema deve sciogliersi immediatamente; promise delle economie, e prenderà delle misure per ristabilire l'ordine e la moralità. Soggiunse che non farà delle questioni economiche, questioni di gabinetto. Parlando dell'ordine pubblico disse: Non devesi rispondere agli scioperi colle cannonate stabilendo lo stato d'assedio, ma col rispettare tutti i diritti e tradurre i colpevoli dinnanzi ai tribunali.

Parlando dei partiti che sarebbero disposti ad uscire dalle vie legali, l'oratore crede che gli alfonsisti sieno i più prossimi a farlo. Zorilla disse che il governo applicherà severamente le leggi, ma non tollererà alcuna perturbazione. Terminò gridando viva la rivoluzione viva la libertà. Il discorso fu applauditissimo.

LONDRA, 20. — Un corrispondente del *Telegraph* ebbe un colloquio con Napoleone III, il quale dichiarò che la riunione degl'imperatori a Berlino non è un pericolo per la pace d'Europa.

BELFAST, 20. — I disordini continuano. Tutte le botteghe sono chiuse. Oggi probabilmente proclamerassi lo stato d'assedio. Il Sindaco pubblicò un proclama che ordina ai soldati di tirare contro i rivoltosi. Stansi formando corpi speciali. Iersera cinque persone furono uccise.

NAPOLI, 20. — Ieri vi furono tentativi di sciopero fra gli operai segatori. La questura arrestò 19 istigatori.

COSTANTINOPOLI, 20. — Sadyk-pascià, governatore di Smirne, fu nominato ministro delle finanze; il granvisir autorizzò che si pongano in esercizio 205 chilometri della linea ferroviaria della Rumelia: il numero dei chilometri attualmente in esercizio è di 381.

BELGRADO, 20. — Dolgorouski, aiutante di campo dello Czar, e Vugsatinosiks inviato del Montenegro sono arrivati.

BELFAST, 20. — I tumulti continuano. Furono saccheggiate parecchie altre case; continuano ad arrivare rinforzi militari.

PARIGI, 20. — La voce che trattisi di ristabilire in Francia i giuochi pubblici è formalmente smentita. Una nave da guerra americana che trovasi attualmente all'Havre andrà a Trouville per salutare Thiers.

Dicesi che Orloff è incaricato di trasmettere a Thiers assicurazioni assai amichevoli da parte dello Czar. Orloff pranzò oggi con Thiers.

Notizie da Trouville dicono che Thiers non cessò mai di essere tranquillissimo circa il convegno di Berlino, da cui prevede risultati unicamente pacifici.

Il *Temps* dice in un nuovo articolo sul convegno di Berlino: « La nostra parte dev'essere quella di non cercare alleanze, ma di attenderle; quindi bisogna che cerchiamo di rendere più che sia possibile la nostra potenza reale e il nostro concorso desiderabile. »

Bartolomeo Moschin *gerente-respons:*

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	20	21
Rendita italiana	73 68 1/4	73 65
Oro	21 63	21 62
Londra tre mesi	27 26	27 26
Francia	107 —	107 12
Prestito nazionale	85 12	85 25
Obbl. regia tabacchi	527 50	527 75
Azioni » »	754 —	754 —
Banca Nazionale	— —	— —
Azioni meridionali	464 —	463 50
Obbl. « «	229 —	229 —
Buoni « «	538 —	538 —
Obbl. ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1708	1709
Parigi	**19**	**20**
Rendita francese 3 0/0	55 45	55 22
« italiana 5 0/0	68 75	68 70
Valori diversi		
Ferrovie lomb.-ven.	496 —	491 —
Obbligaz. «	261 25	261 25
Ferrovie Romane	137 —	137 —
Obbligaz. «	186 —	185 —
Obbl. Ferr. V.-E. 1863	209 25	208 75
Obbl. Ferr. meridionali	212 85	213 50
Cambio sull'Italia	6 1/2	6 3/4
Obbl. Regia Tabacchi	490 —	490 —
Azioni « «	712 50	712 50
Prestito francese 3 0/0	— —	86 65
Credito mob. francese	— —	— —
Cambio su Londra	25 63	25 62
Aggio dell'oro per mill.	— —	— —
Consolidati inglesi	92 7/8	92 12/16
Banca Franco-Italiana	10 1/2	— —
Vienna	**19**	**20**
Austriache ferrate	341 40	339 60
Banca Nazionale	883 —	884 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 73 1/2
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	109 85	110 10
Rendita austriaca arg.	71 90	71 70
» in carta	66 55	66 45
Mobiliare	345 —	342 50
Lombarde	209 75	209 60
Londra	**19**	**20**
Consolidato inglese	92 7/8	92 7/8
Rendita italiana	67 1/4	67 1/4
Lombarde	29 3/4	29 1/2
Turco	— —	— —
Cambio su Berlino	52 3/4	52 1/2
Tabacchi	— —	— —
Spagnuola	— —	— —
Berlino	**19**	**20**
Anstriache	210 1/4	209 3/8
Lombarde	128 3/8	128 27
Mobiliare	208 1/8	209 3/8
Renditaitaliana	67 1/2	67 1/2
Rendita austriaca	— —	— —

16) **Vera tela all'arnica** del farmacista Otta io Galleani.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità, se prima non è riconosciuta idonea ed utile da un'apposita Commissione.

L'*Allgemeine Medicinische Central Zeitung*, pag. 744 Num. 62 del 4 agosto 1869 (33° di sua vita) di Berlino ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il *rapporto tradotto:*

« *Vera tela all'Arnica di O. Galleani* La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi. Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa *vera tela all'Arnica di Galleani* è uno specifico raccomandevolissimo sott'ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie. Con essa si guariscono perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del piede. Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare nostro pubblico l'uso di questa tela all'Arnica, e dobbiamo però avvertirlo che diverse informi imitazioni vengono spacciate da noi sotto questo nome in virtù della grande ricerca della effettiva. Il pubblico sia dunque guardingo di non richiedere ed accettare che la Vera tela all'Arnica del chimico O. Galleani. »

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco O. Galleani Milano. Costo a scheda doppia franca per posta nel Regno . . . L. 1-20
Fuori d'italia, per tutt'Europa fr» 1.75

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Caffagna e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

D'Affittarsi 2-636
pel 7 ottobre 1872
Trattoria con stanze d'alloggio al Gambero, (Piazza Garibaldi).
Rivolgersi da Calzavara a S. Croce, n. 2470.

COMUNICATO

Constando alla sottoscritta come il proprio figlio Rambaldo Dal-Zio fu dott. Bartolammeo venga adescato con blandizie onde indurlo a sottoscrivere qualche cambiale o carta d'obbligo approfittandosi così della sua tenia leggera, affine di evitare ogni pericolo in argomento ed a scanso di responsabilità, rendesi pubblicamente noto come lo stesso Rambaldo Dal Zio, con *Istromento* 24 giugno 1871 n. 9722 rogiti dott. Luigi Rasi notaro di Padova, abbia ceduto alla madre sua ogni diritto derivantegli dalla eredità paterna, e che conseguentemente nulla possede di suo.

Ciò per ogni effetto di legge, avvertendosi che la *sottoscritta* non si presterà mai a saldare il benchè minimo debito che il prefato di lei figlio avesse o fosse per contrarre.

Padova 21 agosto 1872. 1-644

LUIGIA BELLATI vedova DAL ZIO

AVVISO

Si rende noto che in verbale odierno ricevuto dal sottoscritto Vice-Cancelliere Nicolò Verza la sig. Amalia Pisani vedova Pavanello Pietro fu Domenico di Padova, quale madre e legale rappresentante la propria figlia minore Antonietta dichiarò di accettare col beneficio e dell'inventario nell'interesse della minore e per gli effetti dell'articolo 955 Codice Civile l'intestata eredità del di lei marito Pavanello Pietro fu Domenico, padre della detta minore, morto in Padova nel giorno 1 agosto 1872.

Dalla Cancelleria del II Mandamento, Padova 19 agosto 1872.

Per il Cancelliere in congedo
Il Vice Cancelliere
Nicolò Verza 1-643

Pillole di S. Fosca 20-288

PURGATIVE TONICHE E DEPURATIVE

Sono il migliore rimedio che abbia riscosso l'universale approvazione per la cura di tutte quelle affezioni dipendente da umorali discrasie, perchè composta di sostanze vegetali di certa azione depurativa, eliminano dal sangue e dagli umori tutti quei vizi che mantengono il fomite morboso. Per questo si propinano con indescrivibile vantaggio nelle malattie della pelle come **erpete, psoriasi, pitiriasi**, ecc. Per le affezioni di fegato sono lo specifico, specialmente nelle leggiere epatiti ed ingorghi. Avvalorano l'appetito e questo fanno tornare allorquando si è offerta qualche lunga e penosa malattia. Nei dolori di capo, nelle flatulenze, negli imbarazzi gastrici si usano con grande vantaggio. Sono ancora di una azione purgativa **pronta e sicura** specialmente nelle abituali stitichezze.

Come purgative debbono preferirsi a tutti i purganti, poichè non arrecano alcun disturbo e permettono a ciascuno di attendere alle proprie occupazioni. Sono raccomandate alle giovinette che tardano a sviluppare e alle donne che hanno la mestruazione scarsa e dolorosa. Infine le PILLOLE DI S. FOSCA sono il rimedio per eccellenza in tutte le malattie dei nervi, ipocondriache e nelle affezioni isteriche.

Ogni scatola L. 2,50 - Sei scatole L. 12 con istruzione

Spedizione franca in tutto il Regno contro Vaglia postale. - Deposito generale in FIRENZE all'Agenzia Internazionale di Pubblicità e Commercio di Luigi Montelatici, via Ghibellina 110 (palazzo Borghesi) e via Pandolfini 23. - In PADOVA presso la farmacia Viviani.

PADOVA
Via dei Servi, N. 106

PADOVA
Via dei Servi N. 106

LE MALATTIE DEI DENTI

come pure le malattie delle gengive sono sempre mitigate ed a molti casi anche completamente guarite mediante l'uso dell'Acqua Anaterina per la bocca del signor J. G. Popp, dentista di corte imper. reale d'Austria di Vienna, città, Bognergesse, 2.

Prezzo dei flaconi L. 4 e 2.50.

Depositi in Padova alle Farmacie Cornelio, Roberti e Dalle Nogare. Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti. Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti. Vicenza Valeri. Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ronci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 5-196

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sifilicomi di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Wurzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Presso il chimico O. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come le Gonorree, Blennorragie, Leucorree, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedii come a queste. Ogni 4ª pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, unendo esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie le stadie di incubazione è così breve e spesso inosservato che inutile è il parlarne; generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorroico si presenta pur esso: cosicchè si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso; gonorroico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blennorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, o per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedii, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore ed infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccetta militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blennorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per injezioni sì nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i ristringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelette o minugie, ingorghi emorroidarii della vescica, sì nella donna che nell'uomo, senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 3 scatole di queste pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 5 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mezz'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei stringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidarii della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino e due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di **L. 2. 40** o in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — **L. 2. 50** per la Francia; **L. 2. 60** per l'Inghilterra **L. 2. 45** pel Belgio; **L. 2. 48** per gli stati Uniti d'Ammerica.

ACQUA SEDATIVA O. GALLEANI

Usasi questo liquido durante le gonorree, sì per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in injezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'aqua onde possa inaffiare le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inzuppando dei pannellini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarisme, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale **Una lira e cent. 10** alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di **L. 1. 80** si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avressimo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere comprese anche dal profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — *Lettera del professor* **A. Wilke** *di Stugard 15 Ottobre 1868.*

Ho usato le vostre Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abertivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sovra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc.

A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decotti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicchè ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dott. **Francesco Gamb.**, *Medico condotto a Bassano.*

Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccetta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri (12 col sistema abituale e colle injezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 5 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che è difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedii per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. **G. Lafarge**

Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani *Napoli, 14 Aprile 1869.*

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e soffrente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui or son due anni; fui a Firenze, a Milano da Cremmelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mingere, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candelette. Lessi sul *Pungolo* di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiate. Mentre vi scrivo mingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: **A Del Grec.**

Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi .— Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezze Scirrose e che io stessa constatai, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e pel grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch'Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unisco il mio indirizzo e sono sua devotissima serva

G. De R..., *Levatrice approvata.*

PS. Sono soddisfatissima della sua polvere di fiore di Riso, eccellente pei bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesse volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riescire perniciosa alla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodette dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicchè conviene anche per le toelette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbidissima. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, havvi unita una chiara istruzione e dal mezzogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposta affrancata.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. = *Vicenza*, farmacia Valeri e Crovato = *Bassano*, Fabris e Baldassare = *Mira*, Roberti Ferdinando = *Rovigo*, Castagno e Diego, = *Legnago*, Valeri = *Treviso*, Zanetti e Zanini = *Adria*, Domenico Paolucci = *Badia*, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

POMATA TANNICA ROSA

Nuovo ritrovato chimico privilegiato e premiato dei signori Filiol e Andoque', profumieri chimici di Parigi.

Questa pomata che si adopera come una pomata qualunque, ristabilisce in poco tempo il primitivo colore ai capelli ed alla barba, senza tinger la pelle, e fu riconosciuta dalla Facoltà medica di Parigi utilissima per impedire la canità. — Prezzo del vaso L. 6.

Deposito in Milano all'agenzia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, la quale spedirà il vaso, dietro domanda coll'importo, a mezzo della ferrovia, porto a carico dei committenti. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti, e nelle principali farmacie. 5-551

CARTA SENAPIZZATA RIGOLLOT

Senapismi in Foglio

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari e dalla Marina Francese e Inglese.

Sotto il nome di **Moutarde en Feuilles** il sig. Rigollot di Parigi ha trovato un nuovo un nuovo senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gl'inconvenienti dei senapismi comuni. In oggi i senapismi di Rigollot sono adoperati in molti casi di malattie, anche leggiere, come sarebbero le indigestioni, i mali di testa, i reumi ecc. Sono poi di una attività incontestabile negli sbalordimenti precursori di congestioni cerebrali, negli accessi d'asma e nei dolori muscolari.

«Conservare alla polvere di scrape tutte le sue proprietà, ottenere in po«chi istanti, con facilità un effetto decisivo, colla minor quantità possibile di «medicamento, ecco il problema che il sig. Rigollot ha risolto nella maniera «la più felice.»

A. Bouchardat (Ann. de Térapéutique 1868, pag. 204)

Scatola di 10 senapismi L. 2 — Scatola di 25 L. 3.50.

Agenzia per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, N. 10, in Milano e in tutte le principali farmacie d'Italia. — Deposito in Padova presso Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti. 5-550

In Padova — PIAZZA FRUTTI — Rimpetto il Salone
presso la Drogheria PACCANARO ANTONIO

GRANDE ASSORTIMENTO

e Spaccio Polveri da Caccia e da Mina

DEI PRINCIPALI POLVERIFICI NAZIONALI

Vendonsi inoltre pallini, palle, cariche per revolvers, capsule liscie e rigate, ed a doppio fondo di fabbrica tedesca a francese, netta-fucili fuochi bengalici ed artificiali ed altri ogggetti relativi. Il tutto a prezzi convenientissimi. = *Il consumo delle suddette polveri avuto nell'anno dec. la modicità del prezzo, l'esperita loro bontà, assicurano la preferenza.*

I rivenditori e grossisti godono sconti vantaggiosi. 5-616

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il Professore Holloway, Londra, Strand, No. 244.

50 93

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO

ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D' ORIGINE

SCRIGNI DI FERRO

della prima fabbrica Europea
F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte
PRESSO

I. WOLLMANN in Padova

Questi Scrigni che si acquistarono ormai una fama mondiale pella loro insuperabile **sicurezza contro il fuoco e le infraioni**, nonchè pell'elegantissimo esteriore, ottennero il **primo premio** in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per **porte di ferro in ogni grandezza**, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per **serrature d'ogni genere** della stessa fabbrica. 58-33